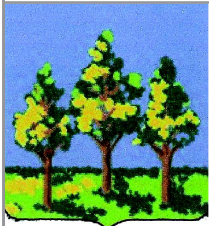
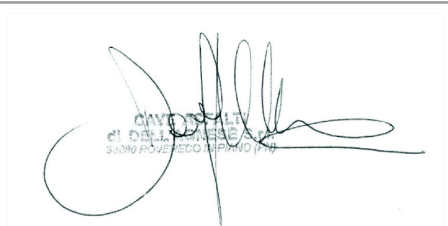




REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA



Comune di Roveredo in Piano



data:

Gennaio
2018

ditta:

CAVE ASFALTI di DELL'AGNESE SRL
 Via IV Novembre n. 28 - 33080 ROVEREDO in PIANO PN
 C.F. e P.I. 00140990938
 tel: 0434.94240/94520 - fax: 0434 960213
 mail: info@caveasfalti.it caveasfalti@pec.it

Denominazione cava _____
LOVERE FERRO

Localizzazione _____
ROVEREDO IN PIANO - VIA LOVERA

Decreto autorizzativo _____ data emissione _____ data scadenza _____ prorogato al _____
ALP.1-951-PN/CAV/27 17.06.2008

RECUPERO AMBIENTALE DEL COMPARTO D4 DENOMINATO "LOVERE FERRO"

revisione:

REV.0

oggetto:
RICHIESTA DI ADOZIONE ED APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO COMUNALE - P.A.C. DI INIZIATIVA PRIVATA PER L'AMPLIAMENTO, IL RECUPERO AMBIENTALE ED IL RIUSO DELL'AMBITO DI CAVA DENOMINATO "LOVERE FERRO"

tavola n.

4

pratica: Progetto Rinnovo Ampliamento Aggiornamento Proroga

fase progettuale: A PRELIMINARE B DEFINITIVO C ESECUTIVO

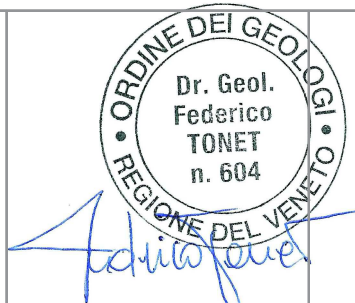
riferimento: **RAPPORTO PRELIMINARE V.A.S.** scala: _____

progettista:
NUOVA AGEPI S.r.l.
 Applicazioni geologiche per l'ingegneria

via Friuli n. 7 - Quaternario 3
 31020 San Vendemiano (TV)

Tel. 0438.400762 - Fax 0438.401248
nuovaagepisrl@pec.it - nuovaagepisrl@gmail.com

Partita I.V.A./C.F./Iscr. Reg. Impr. TV: 04492230265
 n. REA: TV - 354613 - Capitale Sociale: 10.000,00 i.v.



La legge istitutiva dell'Ordine Professionale dei Geologi (Lg 112 del 03/02/1963) in ottemperanza alla legge Nazionale (Lg 633 - 24/04/1941) vieta la riproduzione e l'impiego, anche parziale, di questo documento senza l'autorizzazione dell'autore.

PREMESSA

Il Comune di Roveredo in Piano è dotato di PRGC approvato in data 07 Giugno 1997, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36, e confermato nella sua esecutività con D.P.G.R. 0397/Pres. del 24.11.1997 ed entrato in vigore il 18.12.1997.

Attualmente è vigente la Variante n. 33 al PRGC, approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione del n. 20 del 27.04.2017, entrata in vigore il 09.06.2017, mentre risulta in salvaguardia la Variante n. 34 al PRGC adottata dal Consiglio Comunale il 27.11.2017, giusta deliberazione n. 58.

Il PAC di iniziativa privata per l'ampliamento, il recupero ambientale ed il riuso dell'area di cava – ambito Lovere-Ferro è stato oggetto di precedente PRPC che ha avuto quattro varianti:

- la variante n° 1 ha previsto l'aumento della Superficie Territoriale impegnata dal P.R.P.C. medesimo, come conseguenza dell'ampliamento dell'area di cava per una superficie valutabile in 12.300 mq ca.
- la variante n° 2 ha riguardato soltanto la modifica della Convenzione Urbanistica e precisamente dell'art. 8;
- la variante n° 3 ha previsto la revisione del cronoprogramma di attuazione dei lotti funzionali di urbanizzazione con un parziale accorpamento degli stessi e la possibilità di realizzare in tutto l'ambito di zona Lovere Ferro recuperato, come riportato al punto 5 delle NTA "indici e parametri", superfici coperte per un'estensione complessiva pari a mq 50, con eventuali chiusure e formazione di volumi con altezza massima non superiore a m 3.
- la variante n° 4 al PRPC ha previsto la revisione del cronoprogramma dei lavori inseriti nella precedente variante n. 3, alla luce della proroga dei termini di coltivazione della cava e ricomposizione ambientale della stessa autorizzata con decreto regionale n. 2078/AMB. del 25.11.2015, con realizzazione delle opere di compensazione riguardanti la realizzazione del tratto di pista ciclabile di Via Runces, nel tratto compreso tra Via Europa Unita e Via S. Antonio.

CONTENUTI DEL PAC

Il presente PAC, redatto anche in variante al precedente strumento urbanistico attuativo Variante n. 4 al PRPC "Cava Lovere Ferro", determina il progetto di coltivazione in ampliamento della cava già autorizzata dalla Regione con provvedimento n. ALP.1.-951 PN/CAV/27 del 17.06.2008, e decreto regionale di proroga n. 2078/AMB. del 25.11.2015.

Il presente PAC si conforma necessariamente, oltre che alle previsioni della Variante n. 29 al PRGC, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 26/03/2014 ed entrata in vigore il 03/07/2014, anche e soprattutto alle norme regionali dettate dalla L.R. n. 12/2016 e dal Piano Regionale delle Attività Estrattive - PRAE, adottato il 28 dicembre 2017 con deliberazione della Giunta Regionale della RA FVG n. 2675 e pubblicato in data 12 gennaio 2018 sul V supplemento ordinario n. 10 al BUR n. 2 del 10 gennaio 2018.

I presupposti, oltre che per proporre il presente Piano, bensì per presentare istanza di autorizzazione regionale all'attività estrattiva ai sensi della L.R. n. 12/2016 sono di seguito riepilogati:

- la Società "Cave Asfalti di Dell'Agnese S.R.L." è in possesso di autorizzazione regionale dell'attività estrattiva n. PN/CAV/27 di cui al decreto regionale n. 2078/AMB del 25.11.2015 che ha prorogato la validità del precedente decreto autorizzativo regionale fino al 17.06.2021, con volume di escavazione autorizzato pari a mc 629.816;
 - in data 28 dicembre 2017 la Giunta Regionale della RA FVG, con propria deliberazione n. 2675, ha adottato il Piano Regionale delle Attività Estrattive – PRAE che dispone prescrizioni per il futuro rilascio delle autorizzazioni regionali all'esercizio dell'attività estrattiva, imponendo di conformare il PAC di cui alla presente istanza;
 - la L.R. n. 12/2016, all'art. 10, comma 3, fissa le modalità di ammissione delle domande di autorizzazione all'attività estrattiva dal giorno successivo a quello di pubblicazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive – PRAE;
 - il succitato PRAE impone prescrizioni restrittive, rispetto alla vigente Variante n. 33 al PRGC ed alla Variante n. 29 al PRGC, nella redazione del presente PAC di iniziativa privata denominato <<Cava Lovere Ferro>>;
 - a seguito della pubblicazione del PRAE, ai sensi del comma 3, lettera b), succitato art. 10, L.R. n. 12/2016, la Regione autorizza l'ampliamento delle aree di cava autorizzate, ai soggetti che abbiano scavato almeno l'80 per cento del volume previsto dal provvedimento di autorizzazione e, comunque, per un volume non superiore a quello autorizzato, soglia che è stata già raggiunta, come rilevabile nel documento di rilievo dello stato di fatto delle escavazioni alla data del 31.12.2017, il suddetto 80% del volume di scavo autorizzato è stato superato, rendendo possibile la presentazione in Regione della nuova istanza di autorizzazione ai sensi della L.R. n. 12/2016, previa approvazione di PAC conformato alle sovraordinate disposizioni regionali;
- Per effetto della norma richiamata, la richiesta di autorizzazione da presentare in Regione potrà essere riferita all'escavazione massima di mc 629.816 e quindi in riduzione rispetto ai mc 754.000 previsti dalla Variante n. 29 al PRGC.

In aggiunta a questa riduzione di materiale estraibile, pari a mc 124.184, va segnalato che l'art. 13, comma 1, lett. b) impone che lo sviluppo temporale pianificata nel progetto dell'attività estrattiva non sia superiore a 10 anni per le operazioni di coltivazione e riassetto ambientale, al quale si aggiunge il successivo periodo triennale per l'esecuzione degli interventi di manutenzione dello stesso riassetto ambientale.

Pertanto, anche quanto previsto con la Variante n. 29 al PRGC in ordine allo svolgimento temporale dell'attività estrattiva, va riorientato sulla base di 10+3 anni.

Le succitate norme della L.R. n. 12/2016 devono essere obbligatoriamente recepite sia dal soggetto privato che propone l'intervento ma anche da parte dal Comune che, per effetto dell'art. 5, comma 1, lett. a, sono tenuti all'adeguamento degli strumenti urbanistici alle prescrizioni del PRAE.

Pertanto, il presente progetto di PAC deve ridurre la previsione di materiale da estrarre, fissandolo pari a mc 629.816 e deve ridurre lo sviluppo temporale dell'attività estrattiva, fermandola a dieci anni a cui si aggiungono i tre anni di manutenzione dei riassetto ambientale.

Quindi le previsioni del documento tecnico allegato alla citata Variante n. 29 al PRGC, denominato "Variante n. 29 al PRGC – Rapporto Preliminare Verifica Assoggettabilità a VAS", che ha determinato l'adozione della

deliberazione della Giunta Comunale n. 105 del 13.11.2013, con cui l'Autorità Competente ai sensi del D. Lgs. 152/2006, ha ritenuto di recepire le conclusioni dei Soggetti Competenti, escludendo il progetto di Variante n. 29 al PRGC dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 del D. Lgs. N. 152/2006, non rilevando impatti significativi sull'ambiente e non assumendo gli stessi rilevanza in termini di attuazione della normativa comunitaria, vanno conformate alle nuove disposizione del PRAE pubblicato, sopra evidenziate.

Tutte le altre previsioni, riguardanti obiettivi e strategie, restano invariate.

Nello specifico, il presente PAC persegue gli obiettivi fissati con la citata Variante n. 29 al PRGC di seguito ricordati:

- Obiettivo n. 1 <<Bosco 74>>: la progettazione del PAC è finalizzata a rendere fattibile la realizzazione del bosco planiziale di estensione complessiva di 74 ettari, che comprende oltre che il Comparto Lovere Ferro, anche i Comparti Lovera e di Via del Ferro e quindi non oggetto del presente Piano, ma che si predispone per - Obiettivo n. 2 <<Incremento della biodiversità>>: si intende valorizzare la qualità di questo grande catino, che non appare più tale, per via delle vastissime dimensioni, assimilandolo, piuttosto, ad un paesaggio naturale, dove la modalità esecutiva rappresenta un espediente funzionale, oltre che alla creazione di nuovi equilibri ambientali, dove flora e fauna possano ridare vita ad un habitat idoneo alla loro sopravvivenza, ma anche e soprattutto possano trovare il loro migliore sviluppo.

- Obiettivo n. 3 <<la natura e l'uomo>>: svolgere attività antropiche di sport e svago, sviluppando ed arricchendo, possibilmente, i precedenti impegni convenzionali assunti dalle Società che gestiscono le cave.

- Obiettivo n. 4 Viene denominato <<risorse per la comunità>>: si prevedono nuovi trasferimenti sostitutivi a favore del Comune di Roveredo in Piano, andando a definire la misura di compensazione economica di cui alle NTA della stessa Variante n. 29 al PRGC, risorse economiche per l'Amministrazione Comunale, come già introdotto per la Cava Lovera con la precedente Variante n. 27 al PRGC, risorse che potranno essere utilizzate per soddisfare al meglio le esigenze della comunità locale, ad esempio con l'acquisizione, anche indiretta, di aree private su cui realizzare, anche successivamente e per stralci o lotti funzionali, opere pubbliche, da parte dell'Amministrazione Comunale o mediante convenzione con la Società proponente.

Per quanto riguarda i contenuti del presente PAC, sono recepiti i parametri urbanistici determinati con la Variante n. 29 al PRGC che si seguito si riportano:

1. immobili di proprietà dei proponenti:	mq 262.433;
2. immobili di proprietà di altro soggetto non aderente:	mq 39.755;
3. porzione strada comunale demaniale S. Antonio:	mq 1.060;
4. superficie complessiva comparto Cava Lovere Ferro:	mq 303.248.

Il Rapporto Preliminare VAS della Variante n. 29 al PRGC facevano riferimento ad una importantissima strategia di Piano, definita di "invarianza degli effetti sul traffico", che riprende il concetto già espresso nella precedente variante 27 al PRGC, relativa all'ampliamento della cava Lovera.

Tale strategia, che si adotta in maniera piena, risulta verificata anche rispetto alle previsioni restrittive del PRAE pubblicato, atteso che il livello del traffico veicolare pesante resta sotto il limite dei 29 camion giorno fissato con la Variante n. 29 al PRGC, come di seguito dimostrato:

- Movimentazione annua di mc 62.981,60;
- movimentazione giornaliera di materiale pari a 314,91 mc/giorno (200 giorni annui);
- 18 viaggi giorno di camion da 18 mc < del limite massimo fissato di 29 camion giorno in uscita fissato con la verifica VAS della Variante n. 29 al PRGC;
- 21 viaggi giorno di camion da 15 mc < del limite massimo fissato di 29 camion giorno in uscita fissato con la verifica VAS della Variante n. 29 al PRGC.

Anche aggiungendo il materiale di ritombamento pari a 120.000 mc si riesce a rientrare nei limiti di cui alla Variante n. 29 al PRGC, atteso che:

- movimentazione complessiva di mc 749.816;
- movimentazione annua di mc 74.981,60;
- movimentazione giornaliera di materiale pari a 374,91 mc/giorno (200 giorni annui);
- 21 viaggi giorno di camion da 18 mc < del limite massimo fissato di 29 camion giorno in uscita fissato con la verifica VAS della Variante n. 29 al PRGC;
- 25 viaggi giorno di camion da 15 mc < del limite massimo fissato di 29 camion giorno in uscita fissato con la verifica VAS della Variante n. 29 al PRGC.

Anche l'eventuale attivazione del Comparto della Strada del Ferro, nel caso dovesse essere avviato, non andrà a determinare livelli assolutamente incompatibili con la viabilità esistente, determinando un carico complessivo di 31 camion giorno.

In quel caso, potrebbe essere limitata comunque la movimentazione del materiale di ritombamento, rientrando tranquillamente entro i limiti della Variante n. 29 al PRGC.

I percorsi utilizzati dai camion sono gli stessi già utilizzati per lo stato di fatto, come dimostrato anche graficamente con la verifica di assoggettabilità alla VAS della variante 29 al PRGC, pertanto con il presente PAC non aumenta il traffico pesante nelle direttrici viarie descritte nel citato studio.

Le nuove previsioni andranno a incidere sulle tempistiche necessarie per l'attuazione dei singoli lotti funzionali, i quali subiranno anche una riorganizzazione al fine di garantire la migliore restituzione delle opere di urbanizzazione.

Il nuovo cronoprogramma sarà legato alla previsione funzionale di escavazione e rinaturalizzazione, conformandosi allo studio VAS allegato alla Variante n. 29 al PRGC, ma recependo la prescrizione del PRAE che impone il tetto massimo di 10 anni di tutta l'attività estrattiva, quindi con due lotti di 5 anni ciascuno ed oltre ai tre anni imposti dal PRAE per la manutenzione del riassetto ambientale ed un ulteriore anno per collaudi finali e acquisizione dei sedimenti delle opere di urbanizzazione.

NON NECESSITA' DI PROCEDERE ALL'ELABORAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

Come più volte evidenziato, la Variante n° 29 del PRGC è stata redatta dall'Amministrazione Comunale proprio per disporre l'ampliamento, il recupero ambientale ed il riuso finale del presente comparto di Cava Lovere Ferro.

Pertanto tutte le verifiche effettuate con il Rapporto preliminare ad essa allegato vengono fatte proprie ed adottate nella progettazione del presente Piano Attuativo.

In conformità alle sue conclusioni anche il presente documento conclude che:

le azioni più rilevanti previste dalla Variante 29 al PRGC e dal presente PAC sono l'ampliamento della zona D4 di 6,6 ha con la sdemanializzazione della parte di Via S. Antonio che consentirà di effettuare l'intervento di ampliamento della Cava esistente verso il sito di progetto.

L'area posta fra Viale Europa Unita, Via della Scuola e Via S. Antonio presentano caratteri idonei all'ampliamento dell'attività estrattiva in quanto: – Le aree di espansione previsionale sono vocate all'attività estrattiva per la presenza del materiale ghiaioso sabbioso e perché collocate ai margini delle attività estrattive esistenti, non sarà pertanto necessario creare nuove aree di cava ma semplicemente ampliare quelle esistenti mantenendo inalterate le strutture e la viabilità esistenti.

Il territorio del Comune di Roveredo in Piano considerato dalla Variante n. 29 al PRGC, viene definito area sicura ai fini edificatori e di formazione delle cave.

Dal punto di vista naturalistico l'attuale area agricola è caratterizzata da ecosistemi con elevato grado di antropizzazione e frazionamento e da elementi naturali riconducibili solo ad ecosistemi agrari con coltivazioni di mais.

E' previsto che l'attività estrattiva duri 10 anni, conformandosi alle prescrizioni del PRAE che a sua volta deve essere recepito anche dallo strumento urbanistico generale comunale: tale durata in ogni caso è compatibile con il prelievo di ghiaia annuale confrontabile a quello già concessionato nella cava Lovere-Ferro. In questo modo sarà possibile mantenere l'invarianza delle emissioni gassose ed acustiche in atmosfera e sarà possibile mantenere l'invarianza o la diminuzione del traffico pesante generato dall'attività.

Il sistema viabilistico ha mostrato di sopportare senza problemi il traffico generato dall'attività della cava Lovere-Ferro e dalle cave vicine: l'invarianza o la diminuzione del traffico manterrà pertanto tale status.

L'art. 25 delle NTA del PRGC prevede che la ditta che effettuerà la coltivazione della cava debba provvedere alla manutenzione delle strade utilizzate dai propri mezzi, cosa che viene recepita per mezzo della compensazione manutentiva.

La verifica di stabilità dei versanti e della vulnerabilità di falda non hanno evidenziato particolari problematiche qualora il livello di escavazione si attesti sui -13 m rispetto al piano campagna.

Già il Rapporto preliminare di cui alla citata Variante n. 29 al PRGC non aveva evidenziato effetti negativi significativi e sottolineava come la stessa variante ed i suoi effetti interessassero un'area ristretta dal punto di vista geografico.

Va inoltre rilevato come l'intervento apporti dei benefici anche in termini sociali: al termine delle operazioni di escavazione e ricomposizione, l'intero bacino estrattivo costituito dalla cava Lovera e dalla cava Lovere-

Ferro diverrà un grande bosco pubblico di 74 ha caratterizzato da importanti valenze naturalistiche, paesaggistiche e di fruibilità.

Si prevede inoltre che l'utilizzo del materiale di scavo consentirà alla ditta di riconoscere all'Amministrazione Comunale risorse monetarie che potranno essere utilizzate per soddisfare al meglio le esigenze della comunità locale, ad esempio con l'acquisizione, anche indiretta, di aree private su cui realizzare, anche successivamente e per stralci o lotti funzionali, opere pubbliche.

Sulla scia di quanto concluso nel Rapporto preliminare della più volte citata Variante 29 al PRGC , si conferma che il presente PAC di iniziativa privata denominato "Cava Lovere Ferro" non determini effetti negativi significativi sull'ambiente e sulle componenti biotiche e abiotiche e che pertanto non sia necessario attivare la successiva fase della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Roveredo in Piano, 21/01/2018

Dr. Federico TONET